

MEMORABILIA LA VEDOVA DI MIKE BONGIORNO CI SPIEGA LA SCELTA DELLA FAMIGLIA

«I suoi ricordi

«CON IL RICAVATO DELLA VENDITA DI ARREDI, ARGENTI, OROLOGI E FOTO, UNA PIAZZA DI PERIFERIA DIVENTERÀ UN VERO LUOGO DI INCONTRO, COME VOLEVA LUI», DICE DANIELA ZUCCOLI. CHE QUI PARLA ANCHE DI FAZIO E FIORELLO. E SU BERLUSCONI RIVELA CHE...

di Candida Morvillo - foto Massimo Sestini



54 **OGGI**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

all'asta»»



INSIEME 37 ANNI, CON LA GIOIA DI TRE FIGLI
Daniela Zuccoli, 65 anni, a destra e nella foto grande, scattata nel 2009 nella villa di Dagnente (Novara), mentre sistema la camicia al marito Mike Bongiorno, scomparso l'8 settembre di quell'anno a 85 anni.



Milano, settembre

«**H**o traslocato a febbraio, ma fino all'ultimo non riuscivo a staccarmi dalla casa che fu mia, di Mike, dei nostri tre figli. Le ultime notti - le stanze già vuote - ho dormito su una brandina». La vedova Daniela Zuccoli si commuove quando racconta come e perché ha deciso di lasciare l'appartamento milanese dove ha condiviso 37 anni di matrimonio con Mike Bongiorno, scomparso all'improvviso nel 2009. «Mike era ancora lì con me. All'inizio, sentivo la sua presenza come una protezione. Non uscivo mai. Ho impiegato tre anni a capire che la mia vita doveva andare avanti, e che Mike avrebbe voluto così. Lì, ero troppo dentro la sua energia. Lo strappo è stato faticoso. Ci ho messo altri tre anni a individuare una nuova sistemazione: trovavo continue scuse per rimandare il distacco».

Daniela Zuccoli mi sta seduta di fronte in una sala della Casa D'Aste Il Ponte di Milano, dove il 20 ottobre vanno all'asta 427 pezzi fra arredi, dipinti e cimeli che appartennero a Mike e che provengono dalla loro abitazione. Sfoglia il catalogo. Si sofferma su una foto di Mike nel suo studio, uno studio che sarà ricreato a Palazzo Crivelli, sede de Il Ponte, dal 16 al 18 ottobre: «Questa stanza era il fulcro di tutto. Lui lavorava tanto in casa, qui scriveva i copioni, riceveva persone importanti. Qui succedeva tutto. Si leggevano le pagelle dei figli, si prendevano le decisioni di famiglia. Era un posto sacro, i bambini non entravano senza permesso. Senza di lui, era diventata la stanza della tenerezza, della malinconia».

Perché la scelta di battere all'asta questi ricordi?

«Per dare a chi l'ha amato la possibilità di avere un pezzettino di Mike. Tanti ancora mi scrivono e le persone mi fermano per strada.»

OGGI 55

ALL'ASTA I RICORDI DI MIKE BONGIORNO

→Con il ricavato creeremo una “Piazza Allegria” nel quartiere periferico di Gratosoglio, con giochi per i bambini e panchine per gli anziani. A mio marito sarebbe piaciuto: lui ha dedicato la vita a intrattenere le persone, unendo grandi e piccoli, e tutti i progetti della Fondazione Mike Bongiorno hanno questo spirito».

I prezzi partono da 50 euro. Chi si è seduto su questo divano '800 che si può comprare a partire da 800 euro?

«Tutti. Da Valeria Marini a Carlo Conti, a Fiorello, a Fabio Fazio...».

Fazio rifarà, su Rai 3, *Rischia-tutto*, un successo che suo marito stava per riportare su Sky.

«Poco prima di morire, Mike era al telefono per la copertina di lancio del programma. Era tutto pronto. Sarebbe felice di saperlo in mano a Fabio, che sarà anche banditore dell'asta con me e i miei figli. Abitavamo nello stesso palazzo. La prima sera che Fabio condusse il Festival di Sanremo, io, Mike e nostro figlio Leo lo seguimmo

in Tv e poi, in pigiama, scendemmo ad appiccicare sulla sua porta cento post-it di complimenti, con scritto “allegria!”, “sempre più in alto!”. La vita con Mike era divertente».

Lo descrive come se fosse sempre allegro come in Tv.

«Era uguale: ottimista, convinto sempre che tutto sarebbe andato bene».

Carlo Freccero ha detto che aveva l'ottimismo della borghesia americana, non il disfattismo di quella europea.

«Era nato a New York da papà americano ma da mamma torinese, e nel suo carattere c'è anche l'educazione rigorosa piemontese, cosa che aiutò a tranquillizzare i miei quando decidemmo di sposarci».

Lui era stato sposato due volte, aveva 48 anni, lei 21.

«Siamo stati insieme 39 anni. Ma io ero ribelle, è stato lui, con il suo esempio, a plasmarmi al rigore».

Prima di incontrarla, suo mari-



to disse che le due ex mogli non reggevano la sua amante fissa: il lavoro.

«Lavorava tanto, ma io ho capito che lo faceva per i figli e per me. Oltre ai programmi, d'estate era in giro nelle piazze con il “Giro Mike”. All'inizio, mi arrabbiavo sulle piccole cose, magari perché non veniva ai giardini con i bambini, poi sono cresciuta. Lui mi ha amata molto, ma negli ultimi vent'anni ancora di più perché non ero più solo la ragazza giovane e bellina, ma la moglie e la madre che lui aveva creato».

Qual è stato il momento di svolta?
(Daniela sfoglia il catalogo come a

ECCO LA BASE D'ASTA DI ALCUNI PEZZI SI PARTE ANCHE DA PREZZI POPOLARI



VEDUTE DEL '700 E FOTO DEL “SIGNOR TV”

Sopra, uno degli oggetti più preziosi, un olio su tela del XVIII secolo. A destra, il lotto composto da due fotografie di Mike con Silvio Berlusconi e della coppia con le rispettive mogli.





«DOPO LEO, CI FU LA SVOLTA»

A sinistra, la famiglia Bongiorno negli Anni 90. «Dopo la nascita del terzogenito, Leo, nel 1989, Mike ha riconosciuto la mia forza: da lì si è ribaltato tutto», dice la vedova Daniela Zuccoli.

cercare una risposta. Si sofferma su un ritratto di famiglia a tre: lei, Mike, Leonardo). «Guardi questa foto e non faccia caso ai capelli lunghi di Leo, sa... volevamo una femmina. La svolta c'è stata quando è nato il terzo figlio. Io avevo già 39 anni e ho voluto rischiare il terzo cesareo. Mike era preoccupato, ma lì si è ribaltato tutto: da allora mi ha riconosciuto una mia forza».

Vanno all'asta anche foto con Silvio Berlusconi. Mike creò con lui la tv commerciale.

«Mio marito lo considerava un amico. E aveva dato tanto alle sue tv: fu il primo a lasciare la Rai e, senza di lui, le reti di

Berlusconi sarebbero diventate grandi ma forse dieci anni dopo. Avere Mike consentì a Fininvest di conquistare velocemente pubblico e inserzionisti. A Mike dispiacque molto essere messo da parte negli ultimi anni. Tenne a lungo sulla scrivania il contratto propostogli da Sky e aspettò di incontrare Berlusconi prima di firmare».

L'incontro dovette andare male, se poi firmò.

«Io non c'ero, se no io e Silvio avremmo litigato: non ci siamo mai presi. Mi spiace solo che sia il padrino di Leo. Non gli ha mai telefonato. Mai: nemmeno per la laurea o per la morte del

padre. Meno male che Mike è mancato senza dover assistere ai suoi guai con le ragazze...».

Che disse suo marito tornando da quell'ultimo incontro?

«Che aveva trovato un uomo tristissimo e che non si erano detti niente di profondo. Mike era addolorato».

Quando nacque la Rai, il primo giorno, suo marito c'era e così con Fininvest e poi con Sky.

«La Rai dovrebbe sostituire la statua del cavallo, simbolo dell'azienda, quella di viale Mazzini a Roma, con una statua di Mike. E sono pronta a dare i 25 Telegatti che ha vinto, insieme ai suoi copioni e ai suoi archivi, a un museo della tv che mi piacerebbe fosse creato dalla Rai e intitolato a mio marito. Ho avuto contatti con gli ultimi direttori, spero di averne con i nuovi».

L'altro "pupillo", a parte Fazio, era Fiorello. All'asta vanno foto di loro due in tutù e in abiti hippy.

«Si sono conosciuti girando gli spot dei telefonini. Insieme si divertivano tanto.»



80/100 euro



120/150 euro



100/120 euro



120/120 euro



800/900 euro

«CHI LO HA AMATO POTRÀ AVERE I SUOI OGGETTI PIÙ PERSONALI»

Dice Daniela Zuccoli: «Chi l'ha amato avrà la possibilità di avere un pezzettino di Mike». Infatti sono all'asta, insieme a orologi, argenti (sopra), arredi di gran gusto (a sinistra, il divano su cui si sono seduti molti grandi della tv), anche i suoi oggetti personali: cravatte, occhiali, stampe (sopra, a sinistra, una foto con Fiorello), il giubbotto della spedizione al Polo (sopra a destra) e sci (a destra).



OGGI 57

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ALL'ASTA I RICORDI DI MIKE BONGIORNO

→Io e i miei figli ancora guardiamo i loro fuorionda e ridiamo come matti. Fiorello tuttora fa la sua voce: "Mike lo so che diresti che devo fare un grande show e non l'edicola". Mio marito sgridava bonariamente anche Fazio: "Non guidi! Non parli l'inglese! Insomma!"».

Vanno all'asta anche cimeli di sport. Come gli sci.

«E le racchette da tennis, le mute da sub... Ma soprattutto Mike amava sciare: le mie quotazioni come moglie hanno subito la prima impennata quando ha scoperto che sciavo bene».

C'è anche la giacca della spedizione al Polo Nord.

«Io avevo paura, lui no. Eppure, aveva 77 anni. Ma l'avventura sportiva più pericolosa l'ha vissuta sul Cervino. Registrava lo spot della Grappa Bocchino, si è scatenata una tempesta e la troupe sull'elicottero è dovuta volare via, lasciandolo sulla vetta. Lui si è legato a una croce ed è stato recuperato illeso due ore dopo».

Ha disperso le ceneri di suo marito sul Cervino come lei desiderava?

«La legge non lo consente, però dopo il ritrovamento della bara trafugata l'ho cremato».

Che idea si è fatta di quella brutta vicenda per la quale è stata emessa una condanna per tentata estorsione, ma non per furto?

«Che è stata una banda di inesperti che sperava di ricavarci qualcosa».

Vedo in catalogo tanti orologi. Era puntuale suo marito?

«Il suo autista diceva: esiste l'ora solare, l'ora legale e l'ora di Mike. Costretto a essere puntualissimo per via delle dirette, nella vita si faceva aspettare, il che era uno dei pochi motivi di discussione fra noi due».

Tanti portasigari, molti d'argento.

«Altro motivo di contrasto: fumava cubani dopo pranzo e cena, che fastidio».

Tanti ritratti di donna.



ANCHE IL SUO STUDIO "SACRO" VERRÀ RICREATO NELLA SEDE D'ASTA

Sopra, Mike Bongiorno nello studio del suo appartamento, che verrà ricreato nella sede dell'asta. «Questa stanza era il fulcro di tutto. Era un posto sacro. Senza di lui, era diventata la stanza della malinconia», dice la vedova. A destra, *BatMike*, un pupazzo in gommapiuma.

1.800/2.000 euro



20 OTTOBRE
Mike Bongiorno: arredi, dipinti e memorabilia si tiene a Milano il 20 ottobre presso la Casa D'Aste Il Ponte. (ponteonline.com)

«Erano la sua passione, li comprava all'asta, come le tele di battaglie dell'800».

Quadri di guerra... Parlava mai della guerra, Mike?

«Solo negli ultimi anni. Americano, partigiano, era stato prigioniero a San Vittore con Indro Montanelli. E quando sono arrivati i nipotini, da nonno è tornato a parlare della lezione di quell'esperienza».

I pezzi più cari sono due vedute veneziane: 35 mila euro di partenza.

«Li ha presi all'asta: Venezia era la sua città preferita».

Ci sono ricordi della famiglia di origine?

«Gli argenti, le statuine di porcellana i servizi di piatti, come quello blu e oro di sua mamma, il suo preferito».

E il pupazzo a forma di Mike?

«È a grandezza naturale, come l'angelo con le sue sembianze, un mio regalo di Natale: gliel'ho fatto trovare appeso al soffitto...».

E regali di lui a lei?

«Le statuine cinesi in stile Hang comprate insieme a Hong Kong: dopo la nascita di Leo, ha riscoperto i viaggi in famiglia e amava molto l'Est asiatico».

Suo marito è mancato all'improvviso. Era felice?

«Molto. L'ultima sua frase prima di morire fu splendida. Aveva ricevuto la foto della terza nipotina, la figlia di Niccolò, nata tre giorni prima, e disse: "È bellissima, sembri tu quando prendi il sole"».

Candida Morvillo